



Prot. n. 5021 del 11/03/2024

VERBALE VII INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE PER LA GESTIONE DI SERVIZI RIVOLTI AL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E AL DISAGIO ABITATIVO

1) I Servizi di prossimità, con riferimento a:

- 1.1) Gli interventi in strada
- 1.2) Il Servizio docce
- 1.3) I Laboratori di comunità

2) I Servizi per l'accoglienza e il contrasto al disagio abitativo, che comprendono:

2.1) La Pronta accoglienza

- 2.1.1) Pronta accoglienza a bassa soglia per persone singole
- 2.1.2) Pronta accoglienza in piano Freddo
- 2.1.3) Pronta accoglienza in strutture collettive per nuclei con minori e persone singole

2.2) L'abitare condiviso temporaneo

- 2.2.1) Strutture di accoglienza collettiva per persone singole e coppie
- 2.2.2) Housing Led
- 2.2.3) Housing First

2.3) L'Accoglienza temporanea in alloggi, anche in convivenza, di nuclei e persone singole

- 2.3.1) Alloggi di Pronta accoglienza, anche in convivenza, per nuclei con minori e persone singole
- 2.3.2) Alloggi di Transizione abitativa per nuclei con minori e persone singole

2.4) Gli interventi a supporto dell'abitare a favore della comunità Sinta e la gestione delle aree sosta e delle microaree familiari.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Annalisa Faccini (Dirigente Area Coesione Sociale di ASP Città di Bologna)

In data giovedì 07/03/2024, alle ore 15:00, inizia il VII incontro previsto per i tavoli di co-progettazione per la gestione di servizi rivolti al contrasto alla grave emarginazione adulta e al disagio abitativo.

Sono presenti il RUP e, quali componenti del gruppo tecnico, nominato con determinazione n. 89 del 08/02/2024 della Dirigente Area Coesione Sociale:

- la Dott.ssa Stefania Corfiati, Responsabile Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna;
- la Dott.ssa Simona Cavallini, Responsabile Servizi Abitativi di ASP Città di Bologna;

Sono inoltre presenti per ASP Città di Bologna:

- la Dott.ssa Valeria Giurlanda, Area Coesione Sociale servizi abitativi;
- la Dott.ssa Tania Piccoli, Area Coesione Sociale servizi abitativi;
- la Dott.ssa Paola Basanisi, Area Coesione Sociale;
- la Dott.ssa Annamaria Nicolini, Servizio contrasto grave emarginazione adulta;
- la Dott.ssa Maria Padula, Servizio contrasto grave emarginazione adulta;



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

- la Dott.ssa Benedetta Lamanna, Servizio contrasto grave emarginazione adulta;
- la Dott.ssa Elena Bonazzi e il Dott. Tommaso Di Pietro, Servizio Appalti, Servizi e Forniture, addetti alla verbalizzazione dell'incontro.

Per il Comune di Bologna sono presenti:

- la Dott.ssa Chiara Todeschini, Responsabile Area Servizio sociale di comunità quartiere Savena;
- la Dott.ssa Eva Neri, Settore Welfare;

Per la Polizia Locale:

- la Dott.ssa Luisa Casarini, Commissario Polizia Locale.

Per gli Enti proponenti sono presenti:

Cognome	Nome	Ente
Montipò	Sara	Consorzio Arcolaio
Giusti	Gemma	Consorzio Arcolaio
Longhi	Alessandro	Consorzio Arcolaio
Roccatagliata	Chiara	Consorzio Arcolaio
Rizzoli	Benedetta	Consorzio Arcolaio
Michelini	Eleonora	Associazione Mondodonna

La Dott.ssa Faccini introduce il VII incontro sugli interventi a supporto dell'abitare a favore della comunità sinti e gestione aree sosta e microaree familiari, precisando la presenza di tutti gli interlocutori principali, così come da inviti inviati. Ripercorre il lavoro svolto finora e ringrazia per la presenza. Introduce la ragione che ha guidato la scelta di far rientrare questa area, peculiare sotto tanti aspetti, nella macro area dell'abitare all'interno dell'avviso: garantire la trasversalità di questo ambito. Nell'avviso sono state tracciate le funzioni indispensabili che mirano alla responsabilizzazione delle persone che vivono in queste aree. I temi prioritari sono: la "corresponsione dei contributi" previsti, la frequenza scolastica, il supporto all'integrazione e l'accesso ai servizi. Si parla di aree molto problematiche che coinvolgono il quartiere Savena ma non soltanto. Si tratta di un tema di sicurezza urbana e per questo vi sono dei tavoli, come questo, che hanno coinvolto la Polizia locale. Rispetto alle micro-aree, ASP ha portato a casa un gran risultato con il superamento di Villa Erbosa e ci si è avviati verso un assetto più semplice. Si informa che a novembre 2023 è terminato il Fondo del PON inclusione (il cui obiettivo era l'inclusione scolastica dei minori) ma è sorta una nuova possibilità in quanto in data 22.03.24 scade la possibilità di presentare il progetto per il nuovo fondo PON che mira a contrastare l'evasione scolastica (area SEST) e ASP si è interrogato e si sta interrogando rispetto fattività di questo impegno, che è molto oneroso. Nei prossimi giorni si deciderà con il Comune se partecipare o no.

La Dott.ssa Lamanna interviene dicendo che l'aspetto positivo di questo nuovo PON è la distinzione chiara tra ambiti e interventi, vuole rispondere a moduli specifici e ciò consente di distinguere le competenze e i soggetti chiamati a intervenire.

La Dott.ssa Faccini riporta che nell'avviso sono state individuate alcune aree e non altre e che le soluzioni



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

amministrative per alcuni interventi devono ancora essere individuate. Senza dubbio le risorse del PON 2024 potrebbero coprire alcune voci di spesa. Questo aspetto aggiunge complessità alla discussione in corso in quanto al momento dell'uscita dell'avviso il nuovo progetto PON del Ministero non era ancora stato pubblicato.

La Dott.ssa Corfiati riporta che alcune delle azioni riportate nell'avviso sono coerenti con il nuovo PON, quindi lo sforzo sarà solo ricondurre a questa cornice. L'impianto è il contrasto alla dispersione scolastica e l'accompagnamento di famiglie con minori. La misura del progetto è relativa al numero di minori coinvolgibili. Difatti la Dott.ssa Lamanna sta individuando i minori che possano essere coinvolti attraverso il database al fine di definirne il numero.

La Dott.ssa Faccini condivide che, al momento, l'amministrazione comunale non si aspetta di poter superare le aree della Persicetana e della Dozza, perché si tratterebbe di uno scenario non prospettabile. Sono insediamenti che coinvolgono diverse aree della città e presentano caratteristiche diverse.

La città di Bologna ha compiuto la scelta di non istituire un servizio sociale esclusivamente dedicato a persone rom, sinti e camminanti e questo l'ha differenziata da altre città italiane. Ciò rappresenta un passo avanti verso l'inclusione e l'integrazione ma rende complesso avere un quadro complessivo della situazione di queste aree. Pertanto, uno degli interessi di ASP deve essere fornire un quadro della situazione complessiva del fenomeno.

Giusti di Arcolaio presenta la proposta che si basa su un'esperienza più che decennale del Consorzio Arcolaio. Sono stati guidati nell'impostazione dalla volontà di rafforzare alcuni esperimenti fatti di reti e azioni culturali, proponendosi di sviluppare azioni di sensibilizzazione e dialogo con la cittadinanza.

Un secondo aspetto al quale si è dato valore è stato il contrasto alla violenza di genere che dovrà essere implementato in forte connessione con i laboratori di comunità. L'obiettivo è quello di valorizzare le collaborazioni fruttuose, ad esempio, quella con università di Bologna, che è disponibile per altri progetti di sviluppo di percorsi formativi rivolti agli operatori o ai volontari. Si implementeranno gli scambi con le altre realtà, come realizzato l'anno scorso con la città di Milano. Un altro tema importante è la gestione degli animali da compagnia, collaborando con i canili della città.

Rispetto al tema della cura degli spazi di vita, il dialogo con Hera dovrà essere rafforzato. Aspetto ricreativo: costruire micro festival, occasioni ludiche che possano interessare il vicinato e i residenti, attraverso l'organizzazione di mercatini estivi che possano portare al di fuori dell'area sosta delle pratiche di artigianato, per una maggiore integrazione e conoscenza.

Proposte di sistema: continuare a garantire l'organizzazione attuale, la plenaria mensile con ASP e incontri con servizi territoriali di quartiere, allargando l'invito al Servizio Tutela minori, laddove ci siano casi che lo richiedano. Maggiore relazione con l'Ufficio Reti: proposta di incontri mensili con le Associazioni di cui avranno la regia i quartieri (Tavolo Pescarola – area Cobianco e meno via del Gomito); sviluppare un aggancio con la rete che si occupa di accumulo perché ci sono problemi di questo tipo ed una formazione maggiore ed un'attenzione verso questa problematica potrebbe risultare utile.

Una criticità riportata è che il servizio non dispone di luoghi di sportello, dove svolgere i colloqui con i casi più complessi, o spazi adeguati ad un confronto rispetto alle situazioni complesse. Questo espone l'equipe professionale a dinamiche di gruppo, in quanto il tutto si svolge all'interno delle aree sosta. Dovrebbe essere individuato un luogo neutro; sviluppo di tavoli trasversali che consentano di arricchire la relazione con altri enti, come ad es. con gli avvocati di strada, l'anagrafe, l'UEPE, l'AUSL e con lo Sportello lavoro. Si



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

spera si possa realizzare un'idea di tavolo anche con ASL e SERD. Rispetto all'inserimento lavorativo ci sono stati degli aspetti positivi negli anni (come collaborazione con ABBA) e si vogliono premiare tali collaborazioni.

Emerge una proposta: organizzare corsi di formazione che possano prevedere degli indennizzi. Sarebbe utile fare dei percorsi personalizzati: come money tutoring. Verrà fatto un focus sul pagamento della bollettazione con regolarità. Rifiuti: avere una figura preposta che possa occuparsi di questi aspetti. Figura di equipe con l'occhio sulle manutenzioni che abbia un dialogo con il globale.

Rispetto alle soluzioni abitative: occorre che vi sia una figura dedicata che conosca i vari bandi (ERP, etc.) e le prospettive esistenti sul territorio, che possa aiutare nel dialogo e facilitare l'uscita delle persone dal contesto dell'area. L'area privata (acquisto di terreno) è una delle soluzioni preferibili per queste famiglie, ma vi è una grande difficoltà nel percorso e nel dialogo con il Comune.

L'uscita ha bisogno di un supporto importante, perché le persone in uscita subiscono importanti contraccolpi sia a livello di spese sia a livello di gestione familiare. Se non si supportano i percorsi di uscita di queste persone, falliscono.

La Dott.ssa Faccini valorizza quest'ultimo aspetto e risponde che è certamente una cosa che si aspettano dal Partner. Rispetto alle micro-aree private, non sente essere un obiettivo perseguibile in quanto lontano per le caratteristiche delle persone che vivono nelle aree di Persicetana e Dozza. Sarebbe bello ma è un'illusione, osservando i dati.

La Dott.ssa Todeschini condivide che le micro aree private rappresentano un percorso molto complesso. E' una cosa che è stata provata negli anni ma è fallita; le micro-aree private sono regolate da una normativa stringente.

La Dott.ssa Padula esprime che ERP è un percorso di uscita che andrebbe valorizzato e supportato. Questo passaggio, se non curato, comporta la perdita di una risorsa importante. Ricorda inoltre che molta gente che era riuscita a intraprendere ad uscire grazie all'assegnazione di un alloggio lo ha perso e che molti hanno perso perfino il secondo per la problematica delle morosità.

Condivide che la città di Milano ha messo a disposizione forze economiche e operative per lo sgombero dell'area e anche loro hanno condiviso la fatica nel far reggere in appartamento questo target di persone.

La Dott.ssa Faccini riporta che vuole che si tenga presente la storicità del fenomeno nella città di Bologna. Bologna ha superato i grandi campi ed ora vi sono queste aree sosta.

La Dott.ssa Casarini ricorda e sottolinea la fatica e le problematiche connesse a questi sgomberi.

La Dott.ssa Faccini chiarisce che non si realizzerà un ufficio rom, sinti e camminanti e che la difficoltà ad occuparsi del nuovo progetto PON è data da questo aspetto. È faticoso appoggiarsi all'Ufficio Welfare, ma è una scelta fatta dal comune e riporta essere stata una scelta innovativa. Gli uffici di competenza sono quelli territoriali, che hanno bisogno della massima collaborazione da parte dei servizi che si occupano della gestione di questi spazi e dei percorsi individuali di accompagnamento della gente presente in questi contesti. Non è detto che tutti gli abitanti dell'area di sosta abbiano bisogno di una presa in carico, ma si deve lavorare sul contesto, sui percorsi individuali in relazione al contesto. Riporta essere d'accordo con la



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

collaborazione con lo Sportello Lavoro. Non si deve pensare ad indirizzarli verso le micro-aree ma si deve puntare su ambienti più dignitosi. Un grande risultato sarebbe la cura degli spazi. Le operazioni divulgative corrono il rischio di essere delle azioni che servono più alla cittadinanza che ai sinti stessi. Importante costruire una credibilità ai loro occhi che non passi attraverso il mettersi in una posizione di “superiorità”. Riprende l’esempio della tettoia che è un elemento importantissimo.

Montipò di Arcolaio riprende la storicità. Il superamento del campo nel quartiere navile ha coinvolto diverse realtà e soprattutto è stata un’operazione durata anni, ha significato un lungo percorso di accompagnamento. Riporta che è d’accordo con il lavorare in stretta sinergia con i servizi di presa in carico e sul tema della centralità degli spazi e ribadisce l’importanza di disporre di spazi idonei volti a garantire un setting più consono rispetto al campo.

Longhi di Arcolaio ribadisce l’importanza del luogo che serve a rafforzare la relazione con l’educatore. Riporta che nell’area abusiva del quartiere Borgo ci sarebbero persone che vogliono emanciparsi da quel contesto ma che per varie ragioni non ci riescono: molti non avrebbero i soldi per inserirsi in una micro-area privata e molti altri hanno fatto domanda ERP. Tra le nuove famiglie si evince la volontà di emanciparsi ma si sottolineano le difficoltà a livello burocratico. Occorre fare uno sforzo congiunto con il servizio sociale di presa in carico e definire dei percorsi che orientino in maniera lineare.

La Dott.ssa Faccini chiede si tratta di domande ERP che possano avere degli esiti positivi.

Longhi riporta che i loro punteggi si aggirano tra i 14/15 punti.

La Dott.ssa Cavallini chiede specifiche rispetto al pagamento; se nelle aree sosta pagano un qualcosa.

La Dott.ssa Padula spiega che nelle aree sosta le persone non pagano nulla, solo un recupero utenze, mentre nelle microaree pagano un contributo di affitto.

La Dott.ssa Neri riporta il tema del declassamento del punteggio al momento della verifica requisiti.

La Dott.ssa Todeschini ricostruisce le voci che potrebbero inficiare sul basso punteggio.

La Dott.ssa Faccini sottolinea che ERP è un aspetto che merita e che richiede un lavoro congiunto tra SST e figure che curino con attenzione il percorso di ERP e in merito a questo chiede quale figura si immaginano per questo pezzo.

Giusti di Arcolaio riferisce che ora il primo accesso con presentazione della domanda avviene con Community center, il prosieguo lo cura Arcolaio. Quando vi è l’assistente sociale si fa in tandem. Condivide certamente il fatto che un momento delicato è la verifica dei requisiti per la graduatoria ERP e che tale fase richiede un sostegno maggiore.

La Dott.ssa Todeschini riporta che il suo quartiere, Savena, sarebbe in grado di fare una consulenza rispetto alla Domanda ERP.

Giusti risponde che anche loro hanno le competenze per fare una consulenza ma che quel che è più



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

fondamentale è che deve essere garantito il raccordo con ERP costantemente, soprattutto nelle ultime battute e che ciò lo debba fare il servizio.

La Dott.ssa Faccini sottolinea quanto il passaggio in ERP deve essere curato senza tempi morti perché nulla deve essere dato per scontato e che i SST devono tenere le fila di questo pezzo: la committenza è dei servizi sociali. I dati dimostrano che nel quartiere Borgo molte persone hanno fatto domanda ERP, ma nel quartiere Savena sono meno.

Montipò riporta che è importante avere degli esempi di uscita positivi in modo che attraverso ciò si possa spingere gli altri a perseguire tale strada. Aggiunge che la differenza nei dati tra l'area del quartiere Borgo e quella di Savena può essere determinata dal fatto che quest'ultima è più nuova e quindi non tutti i presenti avvertano malessere; è una condizione migliore.

La Dott.ssa Faccini aggiunge che, a differenza di Borgo, l'area di Savena è come se godesse di "riconoscimento".

Casarini riporta che ha provato a confrontarsi con i carabinieri del quartiere Savena ma senza alcun esito.

La Dott.ssa Faccini ritiene che se si aprono dei varchi su ERP, vale la pena insistere. Concentrarsi su tutti i temi che riguardano gli spazi, il corretto utilizzo. Anche nell'area di Savena è importante che assicurino la cura degli spazi.

Il tema dell'autorevolezza rispetto alla conduzione dei campi, ASP ci deve essere con un ruolo non secondario, ma deve essere così anche per gli abitanti, deve essere una figura che deve essere riconosciuta da loro. Il tema dei pagamenti è parte integrante di chi gestisce il campo, argomento a latere della quotidianità, ma non può essere, deve essere un argomento da combattere, anche in termini di inclusione, anche valutando di procedere con la riscossione coattiva.

La Dott.ssa Lamanna ribadisce l'importanza della responsabilizzazione delle persone.

La Dott.ssa Corfiati rispetto al tema delle utenze riporta che le famiglie stanno iniziando a ricevere i solleciti di pagamento, anche se non tutti li hanno ritirati, ma che la macchina procederà arrivando anche alla riscossione coattiva.

La Dott.ssa Padula esprime le sue perplessità riportando che il tema è che chi non ha nulla non avrà paura di perdere qualcosa. Introduce un altro tema che secondo lei dovrebbe godere di un'attenzione particolare: i giovani adulti dei campi in quanto sono la chiave per spezzare questa catena. Lavorare con e sugli adolescenti presenti in queste aree è importante.

Roccataglia di Arcolao chiede quali possono essere le ragioni che spingono questa gente a non versare i contributi a loro richiesti.

Montipò risponde ripercorrendo quanto accaduto negli anni. A Savena, inizialmente, la gente pagava solo l'utilizzo della piazzola ed era regolare nel versamento per la paura di cosa comportasse il mancato pagamento e perché vi era una forte presenza del quartiere, attraverso una figura dedicata.



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

Successivamente ha iniziato ad esserci una gestione meno presente che ha generato malfunzionamenti sui pagamenti da richiedere e da quando è subentrato ASP hanno smesso di pagare.

La Dott.ssa Padula riporta che molti non pagano perché ritengono di vivere in una situazione inidonea, data la presenza di topi, vi sono spesso guasti. Un altro tema importante legato alla mancata corresponsione è la presenza di un contatore unico.

La Dott.ssa Nicolini riporta che oltre al percorso storico questo incontro deve servire a dirsi delle cose. Interroga il Consorzio che lavora da tempo in questo settore: si deve porre l'attenzione su cosa è risultato sperimentabile e cosa no. Cosa significa lavorare in una microarea e qual è la gestione e la modalità di insediamento? Fare una distinzione tra le varie realtà? Savena è molto diversa da Borgo ed è molto diversa dalle micro-aree in quanto ha rappresentato uno spostamento generando una sorta di "isolamento". Occorre interrogarsi sul perché le altre aree hanno un percorso diverso. La presenza di minori è aumentata o diminuita? La frequenza scolastica? Com'è inserita la comunità? Vivono da anni e sono insediate negli stessi posti da tanto quindi come lo fanno? Raccontiamoci non dando per scontato.

La Dott.ssa Cavallini ritiene sia importante capire come integrare diversamente il lavoro che fa il consorzio, lavorando sui processi. Occorre imparare ad utilizzare gli spazi che si hanno al meglio, è importante dirsi che stiamo trattando un volume importante di lavoro. Sofferamoci sulle nuove generazioni che possono avvicinare le distanze. Sfruttare questi spazi per promuovere una maggiore integrazione. Vuole anche ragionare su come interloquire con servizi differenti che non sono esclusivamente dedicati ai sinti. Serve promuovere un approccio integrato anche all'interno di ASP.

La Dott.ssa Faccini ricorda la figura di Mazzanti e la ritiene una figura ineguagliabile (educatore che si occupava della riscossione del contributo previsto) ma aggiunge che oggi il lavoro di gestione di questa area è molto più complesso.

Montipò chiede se faccia riferimento alla parte educativa.

La Dott.ssa Faccini chiarisce che non si deve parlare di educativa e ritiene sia importante compiere un passaggio che va sottolineato. Occorre lavorare sul tema dell'autorevolezza: quali aspetti costruire e quali cambiare. Occorre domandarsi se devono essere individuate delle figure che possano avere un riconoscimento forte e che strumenti possano avere in mano. Si deve promuovere un cambiamento e creare una relazione. Distinguere la gestione area per area è importantissimo, ma ci si deve concentrare su come lo si realizza. Partire da cosa in passato ha funzionato potrebbe essere utile. Si ritiene che il budget a disposizione comporta una responsabilità. Se i beneficiari non pagano potrebbe significare che sono in una relazione di disconoscimento a causa di cose che non sono state fatte, come ad esempio mancata sistemazione della caldaia e la mancata riparazione delle cose rotte. La relazione ha bisogno di patti fiduciari. L'aspetto del patto fiduciario e della credibilità in questo ambito è decisivo. Occorre costruire patti fiduciari e ricostruire la credibilità. Riguarda tutti i servizi ma in questo ambito è un aspetto decisivo. Se non c'è questo, la divulgazione non funziona.

La Dott.ssa Corfiati esprime la sua opinione rispetto a ciò che ha funzionato con Villa Erbosa: la politica ha avuto un ruolo determinante. Ha avuto un ruolo importante e decisivo. Ad Erbosa c'è stato un



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

accompagnamento delle famiglie all'incontro con la politica, sono stati fatti firmare degli atti di comunicazione sulla base dei quali è stato avviato il loro trasferimento. Chiarisce che di certo non è auspicabile un coinvolgimento della politica per ogni aspetto ma su alcune cose è importante smuovere quel piano. Racconta che si è occupata in prima persona della consegna delle lettere e si è svolto un richiamo formale insieme al responsabile Lucio Serio e che tale strategia, in quella occasione, è servita: le famiglie avevano sistemato l'area per il loro arrivo. Ora la situazione di degrado si sta ripresentando, si stanno allargando, stanno accumulando cose. Occorre rappresentare le conseguenze a questa gente, senza esagerare, perché si può intervenire ma con dei limiti. Sente la necessità di un coinvolgimento della Politica, non c'è mai stato quel momento che si era detto di fare. Erbosa è stato un obiettivo raggiunto ma alla base c'era una decisione forte da parte della politica. Sviluppare il progetto HERA sugli occupanti della Persicetana è importante. Si devono mettere in campo delle collaborazioni e vanno costruite delle possibilità.

La Dott.ssa Faccini si pone delle domande rispetto a come si possano realizzare queste possibilità, quali sono le azioni che si possano mettere in campo. L'intervento della Politica non può essere declinato in tale sede ma si può valutare una collaborazione con le figure di vigilanza. Occorre trovare un modo per riuscirci giocando su alcuni aspetti.

Roccataglia di Arcolao risponde che occorre lavorare e ragionare sui contesti. È necessaria un'organizzazione interna facendo una riflessione rispetto a cosa sta succedendo nelle microaree, la differenza di potere che si deve adottare. Si impegnano a riflettere.

La Dott.ssa Faccini dice che sarebbe importante riflettere e valutare le sinergie con le Città invisibili perché crede sia opportuno.

Rizzoli di Arcolao porta la sua esperienza sulle "città invisibili". Vi sono delle differenze sostanziali rispetto alle persone che conosco delle "città invisibili". Il target è perlopiù maschile, non ci sono minori, sono sul territorio da poco e non da anni e la loro presenza è ciclica. Si tratta di "migranti economici". Questo influisce sulla percezione del rapporto con il territorio, solo alcuni sono a carico di SBS.

La Dott.ssa Faccini riporta all'attenzione le cosiddette "fasce intermedie" (ad esempio i nuclei come i Seferovic e gli Halilovic). Si tratta di nuclei con i quali non si è riusciti a sistemare la questione documenti seppure presenti da anni sul territorio e in carico ai servizi. Sono quelli che mandano in tilt il sistema ma che occorre tenere dentro, perché rientrano in questa fascia.

La Dott.ssa Nicolini conclude sottolineando l'importanza di approfondire al prossimo tavolo il tema della violenza di genere che deve avere una specificità maggiore, un pensiero dedicato, e ciò in quanto in questi contesti ci sono elementi unici. Occorre leggere i singoli contesti ma senza dover pensare necessariamente di portare degli interventi distinti.

Michellini di Associazione Mondodonna replica spiegando che al momento loro sono in silenzio perché occorre che comprendano il sistema nel complesso e le evoluzioni che prenderà. Costruiranno i loro interventi sulla base di quello che stanno raccogliendo in questi tavoli. Spiega il perché del loro silenzio e concorda nel voler impostare un lavoro diverso in questo ambito. Sarà una costruzione vicendevole.



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

La Dott.ssa Faccini racchiude riportando che per la prossima volta si potrà anche pensare di discutere il Piano finanziario che dovrà essere consegnato almeno il giorno prima per facilitare la discussione.

Occorre continuare a registrare le presenze con la Polizia Locale e rivolgendosi all'interlocutore presente chiede come procedere.

La Dott.ssa Corfiati prende la parola e riporta che occorre esser fermi nella registrazione delle presenze perché stanno comprendendo se l'intervento di Enel debba essere supportato da un assetto forte della Polizia Locale o se si possa realizzare senza il coinvolgimento delle forze dell'ordine. Non appena si avrà chiara la modalità di intervento si procederà in quanto nel caso in cui vi dovesse essere necessità del coinvolgimento si procederà organizzando un accesso unico di Enel e Polizia Locale e in tale occasione si registrano le presenze.

La Dott.ssa Casarini riporta che si stanno già muovendo in tal senso per comprendere almeno le presenze nelle aree autorizzate e non autorizzate.

Il tavolo si chiude alle ore 17:30.